

# L'attivo per la stampa



Un momento dell'attivo del PCI riunitosi ieri nella Villetta, alla Garbatella. Sta svolgendo la relazione il compagno Cesare Fredduzzi.

## «Raccogliere 150 lire per ogni elettore comunista»

### Obiettivo della campagna per la stampa: 75 milioni. Una media di 20 mila copie dell'Unità dovranno essere diffuse nei giorni feriali. La relazione di Fredduzzi. Le conclusioni di Pajetta

L'attivo del partito, riunitosi ieri sera nella Villetta, alla Garbatella, con la partecipazione del compagno Giancarlo Pajetta, ha discusso e approvato gli obiettivi della campagna per la stampa comunista decidendo di fare di questa campagna un momento importante della lotta per aprire nuove prospettive ai lavoratori. Gli obiettivi sono ambiziosi: la sottoscrizione dovrà raccogliere, entro il 12 ottobre, 75 milioni di lire (corrispondenti all'incirca a 150 lire per ogni elettore del PCI a Roma e provincia); nel periodo che va dal 2 giugno al 4 novembre dovranno essere diffuse 2.867.700 copie dell'Unità con una media nei giorni feriali di 20.000 copie; altri obiettivi minori riguardano gli abbonamenti all'Unità (1.500) per le sezioni più deboli e quelli a Rinascita (200). Il compagno Giancarlo Pajetta, parlando a conclusione dell'assemblea, ha messo in luce il carattere involutivo e antidemocratico dell'attuale governo e si è soffermato sulla necessità che i comunisti si battano con tenacia, ad un alto livello di coscienza dei problemi e delle soluzioni da prospettare ai lavoratori.

Analizzando lo scandalo della famosa lettera-Colombo, Pajetta ha detto che il governo intende attuare attraverso indugi, manovre oscure e mancati chiarimenti, una politica che non è stata ancora confessata o che è stata confessata soltanto nella misura in cui era necessario per stabilire certe alleanze con la destra economica. L'oratore ha proseguito che tra le tesi del democristiano Colombo, del socialista Giolitti e del governatore della Banca d'Italia Carli, seppure vi sono delle differenze formali e delle accentuazioni diverse, c'è unità d'intenzione. Potenziando con i Giolitti, il compagno Pajetta ha detto che tra la richiesta del ministro del Bilancio di limitare gli aumenti salariali ai dieci per cento (aumentati verificatisi nei mesi scorsi) e quello del blocco dei salari vi è una differenza soltanto apparente. Pajetta, ricordando che lo stesso Nenni ha chiesto ai lavoratori una tregua sindacale di un anno, ha sottolineato come i socialisti non si accorgano che la DC tenta (con successo) di umiliarli e di dividerli.

Il compagno Cesare Fredduzzi, vice se-

### Sciagura sul lavoro

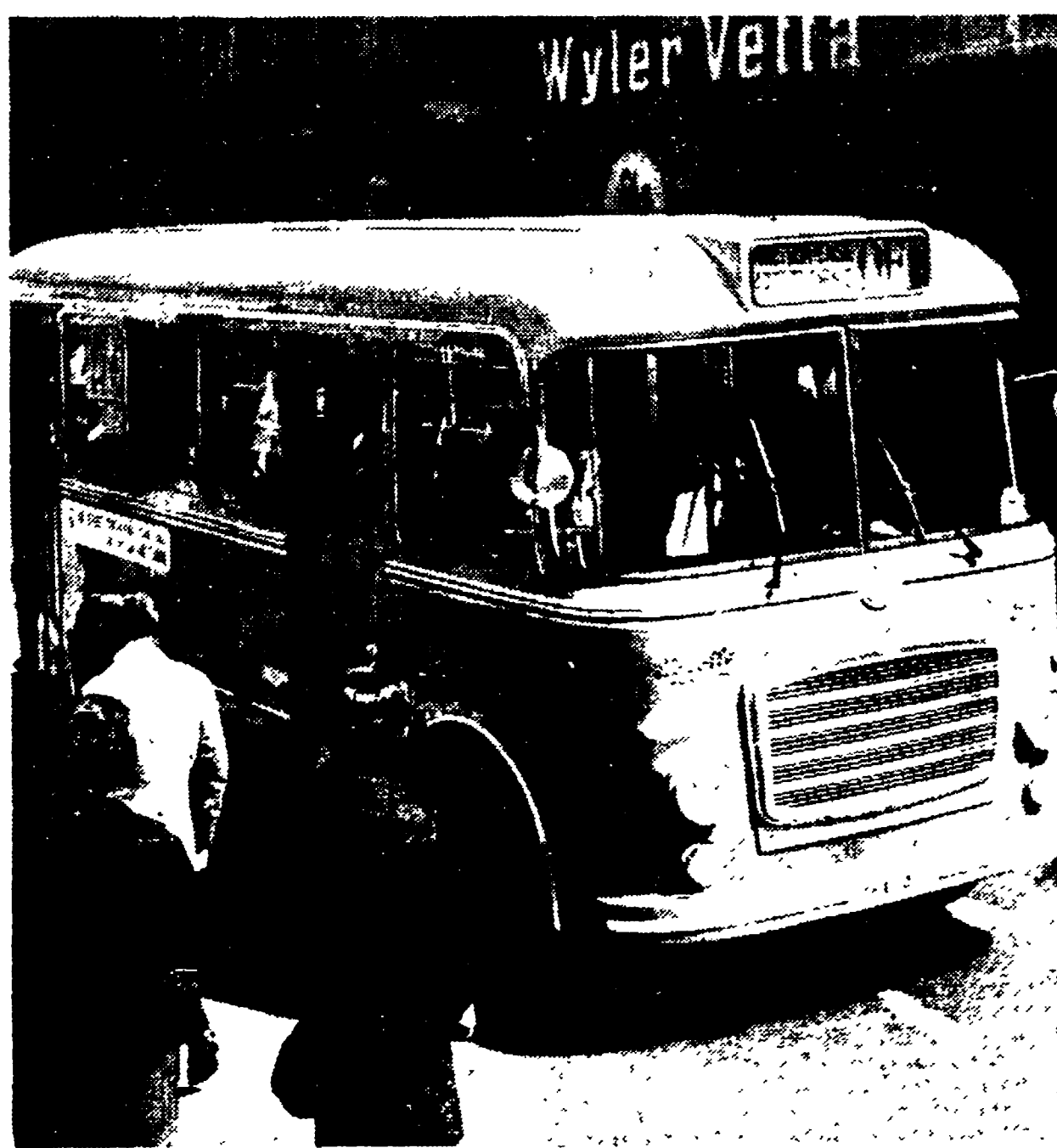
## A capofitto da 10 metri

A capofitto da dieci metri. Un giovane muratore, Agostino Moscatelli, 30 anni, via di Torre Maura, è pombato nel vuoto, per l'improvviso cedimento del palo di sostegno della carrucola al quale era appoggiato. L'ennesima sciagura sul lavoro è avvenuta in un cantiere di via Machiavelli 18, a Rocca Priora: quando lo hanno soccorso, lo operaio respirava ancora. È spirato sulla auto che lo stava trasportando all'ospedale di Frascati.

Agostino Moscatelli lavorava alle dipendenze del signor Ottavio Vinci. Ieri, nel primo pomeriggio, era su un terrazzo dello stabile, al terzo piano: in attesa che la carrucola trasportasse un secchio di calce, si era appoggiato ad uno dei pali di sostegno. Improvvisamente, il palo ha ceduto: l'operaio ha perduto l'equilibrio, non ha fatto in tempo ad aggrapparsi a qualche appiglio, a gettarsi in terra: con un urlo agghiacciante, è volato giù.

E' la libertà di gentile di gente di operai come di passanti. Subito si sono accorti che Agostino Moscatelli respirava ancora: allora hanno fermato la prima auto di passaggio e l'hanno trasportato a Frascati. E' stato tutto inutile: i sanitari dell'ospedale non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'operaio.

## CI COSTA OLTRE MEZZO MILIONE AL GIORNO!



I grandi sconditi dell'operazione traffico, messi in atto dall'assessore Pala, sono stati i microbus Quest, pullman piccoli e azzurri avrebbero dovuto dare una mano a risolvere il caos del centro. Gli autobus, terrorizzati dalle multe, avrebbero dovuto lasciare le loro auto nei parcheggi dell'Ot-tense e del Flaminio e servirci di essi, dei microbus. E invece niente. Continuano a girare per la città quasi

completamente vuoti. Costano all'ATAC ogni giorno, per spese di consumo, manutenzione, personale eccetera, seicentomila lire e incassano in media centomila lire. Il conto è semplicissimo: una perdita netta di mezzo milione ogni 24 ore. Non sarebbe il caso che l'ATAC, riconoscendo che lo esperimento è fallito, lo abolisca? Sarebbe un bel risparmio. Nella foto: uno dei costosissimi autobus ancora in funzione.

### L'aula è troppo piccola

## Giornalisti in piedi al processo Ippolito

Solo una trentina di giornalisti avranno la possibilità di assistere al processo per lo scandalo del CEN. Che inizia giovedì prossimo alla quarta sezione del Tribunale di Roma. Il giudizio si svolgerà, infatti, nell'aula della seconda sezione della Corte d'assise d'appello, e sarà totalmente inadeguata ad ospitare un processo che si preannuncia di notevole interesse.

I redattori giudiziari, secondo gli intendimenti del presidente del Tribunale, avranno a disposizione una trentina di sedili piazzate su tre file in una delle tribune laterali dell'aula di tavolini, naturalmente nemmeno

l'ombra. Si dovrà così lavorare con il blocco sulle ginocchia o appoggiato alla schiena di un collega.

Non basta nell'aula mancano i microfoni, che renderà praticamente impossibile l'audizione. Una soluzione ci sarebbe: celebrare il processo nella sala della prima sezione della Corte d'assise, che ha recentemente ospitato il giudizio contro i protagonisti dello scandalo delle banane. Quest'aula, che si trova al centro del primo piano, è attrezzata con microfoni e altoparlanti, nonché con panche e schermi (scandolati), ma mi-

## DESERTI GLI UFFICI

Nel giorno dello sciopero nazionale dei comunali di tutta Italia, i capitolini abbandoneranno il lavoro alle 10. Rivendicano un nuovo trattamento economico e giuridico e una revisione degli organici. Se il governo non risponderà positivamente, la lotta è destinata a farsi più acuta.

## Capitolini in piazza

### La unitaria manifestazione di protesta a Porta Capena - Delegazioni dai Comuni del Lazio

Oggi, dalle 10 in poi, gli uffici capitolini chiudono: i ventimila dipendenti comunali scendono in sciopero e alle 11,30 daranno vita ad una manifestazione di protesta contro le autorità governative nei pressi di Porta Capena-Passeggiata Archeologica. La astensione dal lavoro è stata decisa dal comitato sindacale unitario dipendenti comunali, al quale aderiscono tutte le organizzazioni sindacali. La protesta avviene mentre in tutta Italia scioperano per 48 ore tutti i dipendenti degli enti locali contro l'atteggiamento del governo che non intende recedere dalla sua posizione restrittiva in merito al blocco dei bilanci comunali, delle retribuzioni e delle pensioni.

Altre manifestazioni di protesta si svolgeranno in varie parti della città. Le delegazioni di Porta Capena prenderanno parte anche decine e decine di delegazioni di dipendenti comunali provenienti dai maggiori Comuni del Lazio.

In un comunicato, il comitato sindacale unitario afferma che lo sciopero e la manifestazione unitaria romana «acquistano particolare significato dal momento che la lotta, iniziata a Roma per ottenere nuovi trattamenti economici e giuridici, nonché una revisione degli organici in rapporto alle aumentate esigenze della città, rischia di protrarsi nel tempo creando condizioni insopportabili per la categoria, per i pensionati, per la cittadinanza e per l'intera comunità romana».

La manifestazione sarà presieduta dal sindaco Ugo Attardi, Ennio Calabria, Fernando Farulli, Gino Franco Forlani, Alberto Giannantonio, Piero Guccione, Giuseppe Guerschi, Giuseppe Romagnoli e Renzo Vespianti. Gli autori terranno una conferenza su «Ragioni della protesta e la sua funzione» e seguirà una funzione sociale.

Si inaugurerà stasera alle 18 nella galleria del Palazzo dell'Esposizione in via Nizza 192, personale del pittore Renato Torti.

La segreteria provinciale della CGIL e della FILLEA CGIL di Latina, riunita d'urgenza, hanno preso in esame la richiesta avanzata dalla Viabilità di Aprilia tramite la locale associazione provinciale industriali per un licenziamento di 14 lavoratori: denunciano la gravità della richiesta che viene definita lunga e dolorosa lotta sostenuta dai 120 operai della Viabilità per 33 giorni e conclusasi il 23 maggio scorso: rilevano come la Viabilità sia presentata alle trattative conclusive della vertenza passata con l'assicurazione più ampia della stabilità di occupazione delle maestranze dello stabilimento di Aprilia per cui la richiesta del licenziamento di 14 operai appare, alla luce di quanto sopra, odiosa e ingiusta e manifesta le riserve mentali che albergano nei dirigenti della Viabilità nel momento stesso che davano le garanzie di stabile occupazione.

Questo atto pertanto è anche menomazione delle autorità governative che si sono adoperate a trovare la migliore soluzione della vertenza aperta il 2 aprile '64: respingono la richiesta della Viabilità e propongono alle maestranze le forme di una tempestiva e adeguata risposta a questo ulteriore tentativo della Viabilità e invitano le autorità locali e provinciali ad intervenire tempestivamente.

«Ora basta» è il titolo del manifesto. Ed è veramente l'ora di finire. Non è possibile tollerare oltre che vent'anni dopo la definitiva sconfitta del fascismo da parte del popolo italiano, e proprio mentre Roma celebra il suo ventesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, dalla schiuma dei gerarchi di Salò vengano affissi sui muri della città grandi manifesti per le loro assemblee. La polizia, sempre pronta ad intervenire quando i lavoratori manifestano per il lavoro e la libertà, perché non interviene per stroncare l'impudente violazione della Costituzione la quale condanna severamente la apologia del fascismo?

«Il giorno piccolo cronaca partito»

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 81 maschi e 73 femmine. Sono morti 32 maschi e 22 femmine dei quali 9 sono del 7° anno. Sono stati celebrati 42 matrimoni.

**Mostre**  
Stasera alle 18,30 nella galleria «Il fonte di spade», via Margutta 54, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di tele dipinte da artisti romani: Ugo Attardi, Ennio Calabria, Fernando Farulli, Gino Franco Forlani, Alberto Giannantonio, Piero Guccione, Giuseppe Guerschi, Giuseppe Romagnoli e Renzo Vespianti. Gli autori terranno un dibattito su «Ragioni della protesta e la sua funzione» e seguirà una funzione sociale.

**Consiglio comunale**  
Il Consiglio comunale è stato convocato dal sindaco per stasera alle 18 e per domani alle 21.

**Gita**  
L'ENAL organizza per domenica 14 una gita a Tarquinia, Tuscania, Bolsena ed Orvieto. La partecipazione è gratuita. È stata fissata in 1.500 lire per ulteriori informazioni, rivolgersi all'ufficio di via Nizza 192, telefono 850 161.

**Giudici popolari**  
Fino al 18 giugno rimarranno affissi all'Ufficio del Comune, via Monte Caprino 13, gli elenchi di aggiornamento componenti le persone residenti nel territorio comunale che hanno i requisiti per assumere l'ufficio di giudice popolare. I giudici di Assise e nelle Corti di Assise d'Appello, e di coloro che, avendo aderito ai comitati, sono stati cancellati dagli albi definitivi.

**Borse di studio**  
L'Istituto per le case popolari ha assegnato 110 borse di studio ai figli degli inquilini delle case popolari. Per i figli dei dipendenti dell'Istituto per gli impiecati, complessivo di 10.200.000 lire.

## Accoltella a Torino: arrestato sull'Ardeatina

Era fuggito da Torino poche ore dopo aver accoltellato un compagno di lavoro credeva di averlo ucciso. Lo hanno rintracciato, alcuni carabinieri, mentre girovagava senza meta nelle campagne intorno alla via Ardeatina. Si chiama Renato Cossu, ha solo 16 anni ma già da tempo era emigrato da Torino. Era venuto a Roma, aveva un lavoro, era un bravo ragazzo, voleva trovarsi un lavoro - ha ripetuto in un primo momento ai militari - non sto facendo nulla di male. Incastrati in pace...». Lo hanno, invece, invitato in caserma, qui gli hanno trovato un coltello in tasca una volta caduto sui suoi vestiti. Gavino Fadda, 18 anni Allora, è crollato... L'ho ucciso? L'ho ammazzato, vero?». Ha chiesto, quando ha saputo che il Fadda era ancora vivo, anche se in condizioni gravissime, e apparso sollevato.

Renato Cossu e Gavino Fadda lavoravano insieme, come camerieri, in una trattoria del capoluogo piemontese al fascino gelosia professionale - ha raccontato il Cossu - era la notte del 3 ed io, ad un certo momento, non ho capito più nulla ho afferrato il coltello e l'ho colpito. L'ho visto cadere sul suo sangue: ho pensato che fosse morto, sono scappato...». Infatti, Renato Cossu è salito sul primo treno per Roma, ha passato questi giorni girovagando e dormendo nei prati. Oggi, forse, avrebbe tentato di raggiungere la Sardegna. L'hanno arrestato, invece. Poi l'hanno tradotto a Torino.

## Due morti sull'Aurelia

Altri due morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro sull'Aurelia - Carlo Floris, 50 anni, è rimasto ucciso in una «dauphine» che, forse per lo scoppio di un pneumatico, si è rovesciata su di lui. L'altro è morto il giorno successivo, a 64 anni, abitante in via Palagallo 73 a Gerano di Roma, è stato travolto, all'uscita, da un'autostrada di via A-10, condotta dal signor Ruggero Tartagola e morto sul colpo.

## Arrestato per il... Bologna

Lo ha tradito il «tifo» Antonio Galluzzi, 39 anni, tifo bolognese di vecchia data, non ha saputo resistere al fascino dello spargere si è mescolato in mezzo alle decine di migliaia di tifosi rossoblu ed è andato all'Olimpico. Lo hanno riconosciuto all'uscita, due carabinieri arrivati dalla forza con cui agitava un bandierone. Restera dentro, tre mesi per insolvenza fraudolenta?

## Prometteva raccomandazioni

Faveva promettere la tessera di associato al N.E.T. un club di appassionati di enigmistica per quella di ispettore delle dogane. In tanti, hanno abboccato e per ottenere favori, hanno sborsato il denaro, e dormendo nei prati. Oggi, Bruno Fompetti lo hanno arrestato solo ieri.

## Dall'albergo di lusso in galera

L'hanno arrestato cinque minuti dopo aver borseggiato, maldestramente il signor Giacomo Giannella nella sede della banca di lavoro, in via Bisolati. E' un turista arcadico. José Valdemar Piacentini che alloggiava in un lussuoso albergo del centro, prima di divenire ospite di Regina Coeli.